



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari
Programma Annuale Escursioni
2021



Domenica 23 Maggio 2021 7.a escursione sociale

Sul Corراسي

(con passaggi a Sa Hascia Afrishà – P.ta Corراسي – Chelle – Su Serconeddu – Sa Nurra de Helle – Sa Nurra ‘e S’Alapinna – C.le Badde Sa Mandra - Pradu)

Data	Domenica 23 Maggio 2021	
Tragitto	in auto proprie	
Ritrovo 1	Sestu – Park Mediaworld - ore 06:30	
Ritrovo 2	Oliena: Spiazzo antistante Ingresso Hotel Ristorante S’Enis Monte Maccione – ore 08:45	
Cartografia	IGMI 1:25 000 - F. 500 sez. III	
Comuni interessati	Oliena	
Lunghezza	11 km. circa	
Dislivello in salita	850 m. circa	
Quota max.	1.463 m. slm	
Tempo di percorrenza	ore 7 circa (pause escluse)	
Difficoltà	EE	
Tipo di terreno	Ampi tratti fuori sentiero, greto di torrente in risalita, sentiero, passaggi su rocce talvolta anche esposti	
Interesse	Paesaggistico, naturalistico	
Segnaletica	In gran parte assente	
Segnale GSM	Parzialmente coperto	
Attrezzatura	Vestiaro adatto alla stagione, scarponi da trekking, mantella antipioggia, pila frontale	
Pranzo	Al sacco, a cura dei partecipanti	
Acqua	Scorta adeguata alla stagione	
Rientro previsto	Ore 20:00 circa a Cagliari	
Direttori di Escursione	Paolo Puligheddu (ASE), M.Rita Murru	
Quote di partecipazione	Contributo organizzativo di 3,00 euro	
Prenotazioni	Al n. 3478630751 (Paolo) dal 10 maggio 2021 solo messaggi WhatsApp, Telegram o SMS. Eventuali comunicazioni in data precedente non saranno prese in considerazione.	

Causa Covid l’escursione è riservata ai soci CAI; max n. 20 partecipanti;
contributo organizzativo 3 euro

Norme di comportamento per il contenimento emergenza Covid-19
Leggere attentamente le indicazioni riportate nell'apposito paragrafo.

In caso di previsioni meteo sfavorevoli o di pioggia nei giorni immediatamente precedenti, l'escursione potrà essere modificata o annullata. Consultare il sito nei giorni precedenti.

Prima dell'iscrizione prestare particolare attenzione alla difficoltà del percorso: valutare la lunghezza, il tipo di terreno, il dislivello, il tempo di percorrenza, la propria forma fisica.



Introduzione

Scopo principale della giornata non vuole essere il raggiungimento della *P.ta Corراسi* (1463m., cima più alta non solo del territorio di Oliena, ma di tutti i *Supramontes*), sarebbe in questo caso la ripetizione di escursioni più volte affrontate anche all'interno della nostra

Sezione, ma vuole essere l'occasione per visitare alcuni siti che vengono solitamente tralasciati quando si percorre questo itinerario.

Normalmente si sale al Corراسi passando da Nord lungo il sentiero che da Scala 'e Pradu porta a Giulia e quindi a P.ta Corراسi; si scende poi in direzione Sud arrivando a Scala 'e Marras per rientrare, attraverso Dogones e Daddana, a Tuones. Sono quindi percorsi che privilegiano la direzione Nord-Sud all'andata e Sud-Nord al rientro, o viceversa.

Noi invece all'andata non passeremo né da Scala 'e Pradu né da Scala 'e Marras.

Percorreremo inizialmente il sentiero che passa per Daddana, poi utilizzeremo un impluvio che ci permetterà di salire, prima in direzione Sud-Est, poi in direzione Nord-Est quasi alla cima del Corراسi. Utilizzeremo gli ultimi 50m. del sentiero esistente per arrivare sulla punta. Per il rientro scenderemo in direzione Sud verso Scala 'e Marras, ma vireremo presto in direzione Nord-Est per arrivare al Cuile Badde sa Mandra e quindi a Pradu.

Durante il percorso visiteremo Sa Hascia Afrisha, Su Serconeddu, Sa Nurra de Helle, una Nurra dal nome non conosciuto, Sa Nurra 'e S'Alapinna. L'escursione sarà per buona parte fuori sentiero.



Come si arriva

Il ritrovo è previsto alle ore 6,30 presso il parcheggio di Media World Sestu. Il tragitto si svolgerà in auto. Ci si immette sulla SS 131 e al km.123 si imbocca la SS 131 DCN fino al bivio per Nuoro al km.50. Si procede in direzione Nuoro -Tortolì; superata la

galleria si svolta a destra direzione Oliena – Nuoro - Circonvallazione Sud. Si prosegue quindi sino ad Oliena. Si attraversa l'abitato di Oliena seguendo le indicazioni per Monte Maccione e si prosegue fino all'omonimo rifugio - albergo. Oltrepassato il rifugio, si percorre l'ultimo tratto per circa 2 km su una sterrata il cui fondo stradale è in parte cementato e in parte costituito da sabbione, a tratti un poco dissestata, fino a giungere al limite del bosco nei pressi di un ovile in rovina in località Tuones a circa 1000 m. Qui si parcheggiano le auto.

Itinerario a piedi

Il tradizionale luogo di partenza per arrivare sulla cima del Corراسi è in località Tuones (quota 1020) da cui si sale sino a Pradu e quindi al Corراسi.

Noi, invece che salire, scenderemo a quota 960 circa e per un po' seguiremo il sentiero 404 che porterebbe prima a Daddana e poi a Scala 'e Marras. Abbandoneremo questo sentiero dopo poche centinaia di metri e per almeno due ore saremo sempre fuori sentiero.

Dopo una breve salita in libera (circa 50m di dislivello) ci ritroveremo in uno di quei luoghi che ci resteranno per sempre nel cuore, se poi avremo la fortuna di aver indovinato il giorno giusto potremo ammirare una fioritura veramente spettacolare (noi purtroppo saremo in ritardo di qualche settimana, causa restrizioni). Ci troveremo a Sa Hascia Afrishà (secondo alcuni) o Sa Cassa Afrilcià (secondo altri).

Per chi non lo conosce, il suo accesso è di difficile individuazione in quanto non vi sono segnali o punti di riferimento.

Il luogo è veramente incredibile, di una bellezza struggente: è una grande diaclasi generata dall'allontanamento di una parte della montagna che ha creato una sorta di canyon senza uscita lungo circa 150 metri, completamente percorribile camminando praticamente in piano e circondato su tutti i lati da alte pareti calcaree che ne nascondono la presenza. Data la limitata estensione del sito il suo ecosistema è precario, pertanto si raccomanda vivamente di evitare l'affollamento e di non uscire dal labile sentierino che ne percorre la lunghezza per non rovinare il prato in gran parte composto da peonie selvatiche.

Per dirla con le parole di Angelino Congiu in *Il Supramonte di Oliena*, ed. Ethos (e che vi consigliamo di leggere): *“Difficile da pronunciare in olianese, ma il vero significato è La Cassaforte. Incastonata tra gli alti dirupi verticali del Monte Corراسi, si trova un vuoto nella roccia, invisibile sia dall'alto che dal basso. E' uno stretto e lungo cortile, sovrastato da pareti rocciose verticali, con un unico e angusto accesso dove per secoli veniva nascosto il bestiame rubato. Un luogo mitico: solo i pastori della zona ne conoscevano l'esatta ubicazione... Così, per qualche settimana il bestiame spariva come se fosse stato inghiottito dal terreno: capre o pecore sopravvivevano pascolando all'interno di Sa Hascia Afrishà, da dove magari venivano fatte uscire la notte per qualche ora e poi rinchiusi all'alba.*

Anche i maiali venivano fatti pascolare di notte, ma assieme ai 'licitos', i maiali detenuti legalmente. Al mattino presto però i 'mustrencos', gli illegali, venivano rinchiusi, mentre gli altri venivano lasciati liberi per nascondere le tracce.

La zona ovviamente era abitata da vari pastori; se arrivava qualche forestiero non passava inosservato e tutti collaboravano a fargli perdere tempo, dirottarlo in altre località con informazioni sbagliate o risposte omertose.

Se il furto andava bene, il bestiame veniva diviso e soprattutto c'era carne fresca e gratis per tutti i pastori della zona.”

Il luogo è reso ancora più suggestivo dalla presenza di due piccole grotte e di una voragine. Nella parte finale del canyon si trova la Grotta di Sas Bardanas (Scheda Cat. n.1165 SA/NU) e in prossimità la Voragine di Janna 'e Ventu o Voragine di Sas Bardanas (Scheda Cat.n.1117 SA/NU) che noi non abbiamo localizzato ma che Tore Buschetti in Sardegna Speleologica n.3 del giugno 1993 colloca *“di fronte all'ingresso di Sas Bardanas c'è una spaccatura attraverso la quale, con una breve e facile arrampicata, si arriva alla voragine di Janna 'e Ventu.”*

Appena fuori si trova la grotta chiamata Sa Conchedda 'e Sos Mortos, grotta anticamente usata per la sepoltura e in cui sono state ritrovate numerosissime ossa.

Continuando dal libro di Congiu: *“A pochi metri dall'ingresso di Sa Hascia Afrishà, a mezza costa della parete di roccia, c'è anche una bassa cavità dove si entra carponi e, dopo una decina di metri, il salone si allarga e viene illuminato da una finestra che si affaccia nel vuoto. Un leccio cresciuto all'interno sbucca all'esterno e copre in parte il pertugio. Un uomo può starsene tranquillamente a cavallo del tronco del leccio o nascosto dentro senza esser visto da nessuno e può osservare tutto ciò che succede nella zona sottostante. La grotta viene chiamata 'Sa Conchedda de sos mortos' per la grande quantità di ossa umane ritrovate.”*

Sull'origine delle ossa sono state fatte numerose supposizioni: c'è chi parla di tomba collettiva dopo una epidemia di peste che colpì Oliena, chi sostiene si tratti dei resti di una parte degli abitanti di Locoe ipoteticamente eliminati dagli abitanti di Orgosolo e Oliena alla fine del 1600 con lo scopo di appropriarsi dei loro vasti terreni confinanti anche con Nuoro e Dorgali. In realtà pare si tratti di un sito sepolcrale del Neolitico forse in seguito utilizzato da vari latitanti.

All'uscita da Sa Hascia Afrisha ci muoveremo *a sentidu* sempre fuori sentiero per 500m circa in direzione Est-Sud-Est in costante salita (circa 120 metri di dislivello) a tratti leggera e a tratti più ripida sino ad arrivare al bordo di una codula che percorreremo, quasi tutta in ripida salita sino alla cresta.

Siamo nella parte più faticosa del percorso: non è particolarmente complesso, è necessario stare bene attenti a dove mettere i piedi in quanto qualche appoggio è talvolta precario; è anche presente qualche punto esposto e talvolta bisogna utilizzare le due mani giusto per aiutarsi a restare in equilibrio con sicurezza. Nella parte superiore della codula lo spettacolo è incredibile, si cammina circondati dalle tante punte presenti nel massiccio del Corراسi. Se è vero che la salita è sicuramente faticosa è altrettanto vero che è relativamente breve e che abbiamo tutto il tempo per salire con tranquillità.

Arrivati in cresta, intercetteremo il Sentiero Italia CAI a quota 1400m. Ancora pochi metri e saremo sulla vetta del **Corراسi**.

Qui faremo una prima valutazione delle nostre energie, chi non se la sentisse di proseguire può usufruire del sentiero che riporta sino a Pradu e quindi alle auto.

Percorreremo una parte del sentiero che da P.ta Corراسi porta a Scala Marras solo sino a quota 1330 circa; alla nostra destra in direzione Nord-Ovest abbiamo una scala appena accennata (che sia accennata è già un'esagerazione della nostra fantasia) che in ripida discesa ci porterebbe prima a Dogones, poi a Daddana e quindi alle auto; alla nostra

sinistra con un po' di immaginazione si intravede un rimasuglio di sentierino che si dipana in direzione Nord-Est.

Noi prenderemo proprio questo sentierino e stando attenti a non perderlo, ma qualche omino l'abbiamo sistemato, attraverseremo la zona di Chelle per andare a conoscere la zona Est del Corراسi sino ad arrivare infine all'Ovile di Vadde 'e Sa Mandra, ovile già visitato in occasione di una escursione a Sos Nidos nel 2013 guidata da S.Usai e A.Marras. In tale occasione eravamo arrivati all'Ovile passando da Nord, stavolta ci arriveremo da Sud.

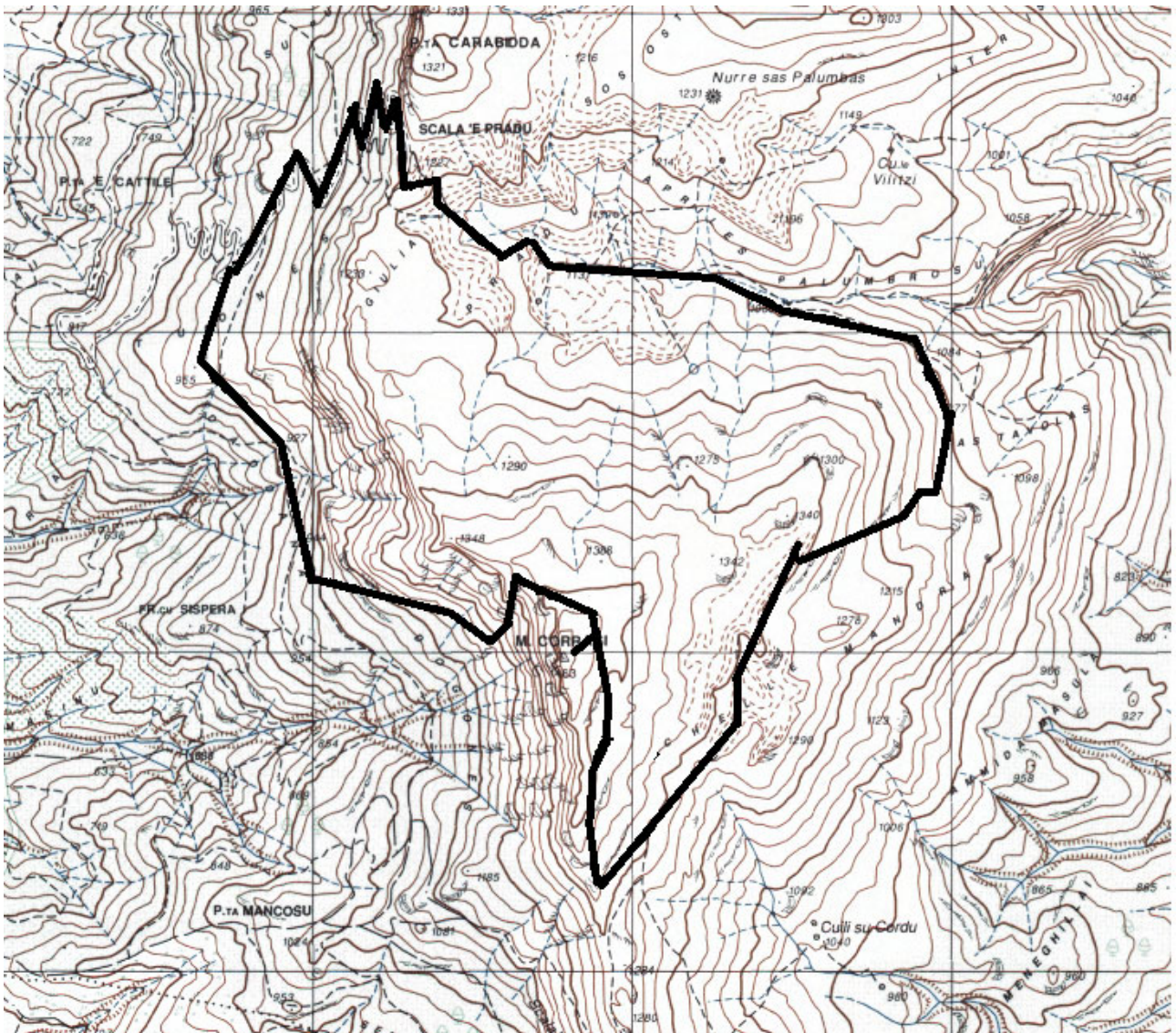
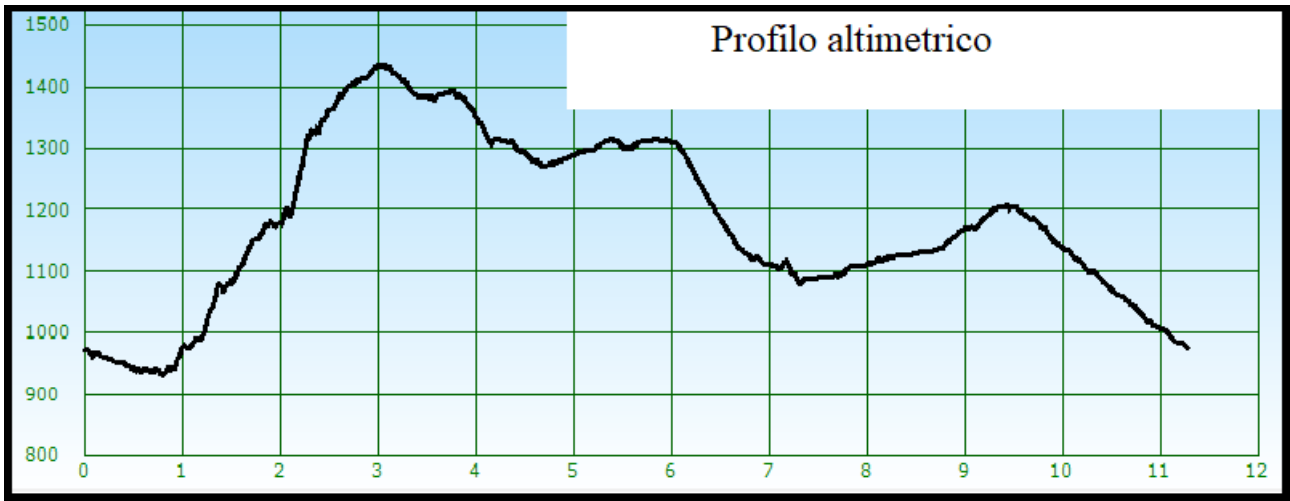
Il sentiero è inizialmente in gran parte pianeggiante o in leggera salita e si percorre con una certa tranquillità. Faremo qualche deviazione di qualche decina di metri dal nostro percorso per visitare una piccola depressione con alcuni tassi al suo interno e che pare venisse chiamata Su Serconeddu; a poca distanza, ma di difficile individuazione se non si conosce l'esatta ubicazione, troveremo Sa Nurre 'e Helle (q.1300 circa); faremo quindi una deviazione per visitare un'altra voragine dal nome non identificato (q.1315 circa) e infine Sa Nurr'e S'Alapinna (q.1320 circa) o Voragine Sa Lapia come chiamata nel catasto speleologico regionale (scheda 0872 SA/NU).

Dentro Sa Nurre 'e Helle il ghiaccio, formatosi durante le nevicate invernali, pare si conservasse per tutto l'anno e i caprari lo portavano a valle, protetto dalla paglia, dentro sacchi di juta; lo vendevano per pochi spiccioli in occasione delle feste a coloro che facevano "sa carapigna" o che volevano tenere le bibite in fresco. La voragine è profonda circa 10m. Non bisogna avvicinarsi troppo perché, come si può facilmente immaginare, è pericoloso. Incastrato in un masso è ancora visibile un vecchio chiodo ormai completamente arrugginito, usato probabilmente per una discesa in corda.

A poca distanza si trovano altre le altre due voragini. Della prima, di non facile reperimento (ci siamo passati più volte molto vicino senza trovarla), non abbiamo trovato alcuna notizia neppure nel catasto speleologico regionale; si raccomanda sin da ora di non avvicinarsi troppo in quanto la voragine è sicuramente profonda ed è circondata da terreno instabile: staremo quindi a debita distanza.

L'impressionante voragine di Nurr'e S'Alapinna (o Sa Lapia, secondo alcuni) si individua abbastanza facilmente: è un pozzo con ampia imboccatura di circa 8-10 metri di diametro e un dislivello negativo di 115 m. Anche qui si invitano gli escursionisti a stare a debita distanza e a muoversi con attenzione. Chi dovesse avvicinarsi lo fa sotto la propria responsabilità.

A questo punto ci aspetta una discesa senza sentiero sino a quota 1110m. circa e raggiugeremo prima Sas Tavolas con l'ovile di Vadde 'e Sa Mandra, poi, dopo una breve sosta, tenendoci sopra Su Troccu 'e Su Tuo, attraverseremo la località Hostis lungo un labile sentiero che in un'ora e mezza circa ci porterà prima a Pradu, poi a Tuones e quindi alle auto.



Raccomandazioni

Il percorso è sicuramente impegnativo e relativamente faticoso sia in salita sia in discesa; presenta qualche punto esposto, ma superabile senza particolari difficoltà tecniche; si svolge nell'ambiente e nel terreno tipico del Supramonte: prevalentemente fuori sentiero e con fondo roccioso non sempre stabile. E' quindi un'escursione consigliabile a escursionisti esperti e allenati, con buona esperienza nel camminare su questo tipo di terreno. Chi lo intraprende lo fa sotto la propria responsabilità e si rende conto che le condizioni dell'ambiente circostante il sentiero hanno dimensioni tali da sottrarsi al pieno controllo di qualunque accompagnatore. L'ambiente montano e i pericoli tipici della natura circostante sono una condizione data, insita all'esperienza escursionistica e non controllabile che dall'escursionista stesso che affronta le difficoltà con attrezzatura e forma fisica adeguata al contesto.

Si ricorda ancora una volta che in prossimità delle voragini sarà indispensabile non avvicinarsi più del dovuto e prestare la massima attenzione soprattutto per la presenza di rocce e pietrame talvolta instabili. L'eventuale e non auspicabile avvicinamento alle voragini avviene sotto la personale responsabilità dell'escursionista che sarà responsabile per se stesso. A tal fine si raccomanda di non effettuare passaggi che non si è in grado di controllare, ma nel caso chiedere il supporto degli accompagnatori.

Si raccomandano scarponi ampiamente collaudati con fondo ben scolpito.

Per quanto sopra esposto l'escursione è da considerarsi una EE.

Il percorso potrebbe diventare pericoloso nel caso di pioggia o di roccia bagnata: in caso di condizioni avverse non si effettuerà l'escursione.

E' assolutamente vietato estirpare piantine e recidere fiori.

Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni

1. Per motivi di sicurezza, ogni componente del gruppo durante l'escursione deve stare sempre dietro il Direttore di Escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita al nostro accompagnamento; non sono consentite iniziative personali durante l'escursione. Ogni partecipante ha il dovere di contribuire alla buona riuscita dell'escursione, con un comportamento attento e prudente e di massima collaborazione.
2. Mettersi a disposizione del Gruppo, regolare la propria andatura sulla base del passo del Direttore di Escursione; evitare di attardarsi per non rallentare l'intero gruppo ma anche di camminare troppo veloci e diventare una spina nel fianco del Direttore di Escursione; per quanto possibile sfruttare le soste anche per espletare le proprie esigenze fisiologiche.
3. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo.
4. Regolare la propria andatura in modo da mantenere un costante contatto visivo con chi ci precede e con chi ci segue; nei bivi non segnalati o comunque in caso di dubbio sul percorso da seguire, non avventurarsi sulla presumibile traccia, ma nel caso in cui si sia perso il contatto visivo con chi ci precede, occorre fermarsi lungo il sentiero e non procedere oltre. Attendere chi chiude la fila che saprà quale direzione prendere.
5. Non è gradito che si fumi durante l'escursione.

6. E' fatto assoluto divieto di lasciare qualsiasi tipo di rifiuto, COMPRESO QUELLI RITENUTI BIODEGRADABILI; i rifiuti si riportano a casa.

7. Silenziare la suoneria dei telefonini ed evitare, se non per casi di urgenza, di farne uso se non per effettuare delle foto, per effettuale le quali - si ricorda - è consigliabile fermarsi e là dove la stabilità fosse precaria, cercare un appoggio sicuro.

Dichiarazione di esonero di responsabilità

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI – Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttori di Escursione

Paolo Puligheddu (ASE); M.Rita Murru

Chat Whatsapp Escursionismo Cai Cagliari

Vi ricordo che i soci che volessero ricevere informazioni sull'attività escursionistica, possono richiedere l'iscrizione nella chat inviando un messaggio di adesione al sottoscritto al numero 339/63.09.631.

Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)

Collaborazione alle attività escursionistiche

Le attività del Gruppo Escursionistico sono aperte alla collaborazione di tutti i soci della sezione.

I soci che volessero partecipare per collaborare alla preparazione, organizzazione e gestione delle attività escursionistiche, possono inviare un messaggio al sottoscritto al numero 339/63.09.631.

Sarà mia cura ricontattarli per concordare un incontro e fornire ogni informazione utile al riguardo.

Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)

Norme di comportamento per il contenimento emergenza Covid-19

1. prendere visione e accettare incondizionatamente quanto riportato nelle note operative per i partecipanti, emanate dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo, che si riportano in allegato.

2. L'escursione sarà a numero chiuso per un **max di 20 partecipanti**. È obbligatoria l'iscrizione e la conferma di accettazione da parte degli accompagnatori in forma scritta (mail, sms, WhatsApp o simili)

3. Compilare e firmare il modello allegato di **autocertificazione** che dovrà essere consegnato agli accompagnatori prima dell'inizio dell'escursione.

4. I direttori di escursione sono espressamente designati dalla Sezione di Cagliari del Club Alpino Italiano quali accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione e i partecipanti si impegnano a rispettarne scrupolosamente le indicazioni e le direttive.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Centrale

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Via E. Petrella 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - Fax 02.205723.201
www.cai.it - cce@cai.it

INDICAZIONI TEMPORANEE PER IL RIAVVIO DELL'ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E CICLOESCURSIONISTICA SEZIONALE IN EMERGENZA COVID 19

Note operative PER I PARTECIPANTI

I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione, designati dalla Sezione organizzatrice.

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso

- se non ha ricevuto preventiva comunicazione scritta di accettazione dell'iscrizione;
- se sprovvisto dei necessari DPI (mascherina, gel disinfettante) e di quant'altro indicato dagli organizzatori;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19.

La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi, salvo diversa indicazione da parte degli organizzatori.

Osservare scrupolosamente le regole di distanziamento e di comportamento:

- durante la marcia, a piedi va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri, in bicicletta di almeno 5 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.

È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.

Milano, li 04/06/2020

Commissione Centrale per l'Escursionismo
Il Presidente
Marco Lavezzo



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CAGLIARI

MODULO DI AUTODICHIARAZIONE

Il/la Sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ () il ___ / ___ / _____, recapito telefonico _____

nel chiedere di essere ammesso a partecipare alla Escursione/Cicloescursione organizzata dalla Sezione di CAGLIARI in data ___ / ___ / _____ in località _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- 1) di aver preso visione delle disposizioni operative impartite ai partecipanti dalla Sezione organizzatrice nonché delle condizioni legittimanti l'iscrizione e la partecipazione all'escursione in premessa e di accettarle integralmente senza riserve, impegnandosi a rispettare scrupolosamente, durante l'escursione, le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid, designati dalla Sezione organizzatrice;
- 2) di essere consapevole e di accettare che, in caso di violazione di uno dei punti richiamati, potrà essere escluso dall'escursione;
- 3) di non presentare sintomi influenzali riconducibili alla malattia COVID-19 (temperatura corporea oltre 37,5 °C e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse), di non essere a conoscenza di aver avuto negli ultimi 14 giorni contatti con soggetti positivi al COVID-19, di non essere sottoposto a regime di quarantena (isolamento domiciliare).

Data: _____

Firma _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - ART. 13 REGOLAMENTO UE 2016/679

La Sezione di CAGLIARI La informa che ai sensi Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito "Regolamento") il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Oggetto del trattamento. Raccogliamo dati personali da Lei forniti in occasione dell'iscrizione all'escursione in premessa.

Finalità e basi giuridiche del trattamento dei dati. I Suoi Dati sono trattati con il Suo preventivo consenso, ai fini dell'applicazioni delle Decreto del 23/02/2020, n.06 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Modalità del trattamento dei dati. Il trattamento dei Suoi Dati è effettuato sia in modalità cartacea che informatizzata, conservati per il periodo di tempo necessario allo svolgimento delle procedure di gestione dell'escursione. Il conferimento dei Dati per le finalità di cui sopra è necessario e obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporta l'impossibilità di partecipare all'escursione. I Dati non saranno diffusi né trasferiti in Paesi extra UE.

Diritti dell'interessato. Lei si può rivolgere, se non ricorrono le limitazioni previste dalla legge, in qualsiasi momento al Titolare del trattamento, nonché Legale Rappresentante del CAI, avv. Vincenzo Torti – presidente.generale@cai.it - per l'esercizio dei Suoi diritti cui agli art. 15 ss. del Regolamento. Potrà in qualsiasi momento esercitare tali diritti: inviando una raccomandata a.r. all'indirizzo del Titolare o inviando una email all'indirizzo di posta elettronica: privacy@cai.it.

Per conoscenza e accettazione.

Firma _____